

Oggetto: stato e criticità del servizio e della rete ferroviaria italiana

Il servizio ferroviario in Italia è cruciale per la mobilità di milioni di cittadini e per il trasporto delle merci su tutto il territorio nazionale. Tuttavia, persistono numerose criticità che affliggono sia il servizio offerto che la manutenzione della rete ferroviaria gestita da Rete Ferroviaria Italiana (RFI).

Le principali problematiche del servizio ferroviario includono i ritardi dei treni, la cancellazione delle corse e quindi, la qualità del viaggio. I pendolari spesso si trovano ad affrontare vagoni sovraffollati, scarsa pulizia e condizioni di comfort non adeguate. Queste criticità non solo compromettono la qualità della vita dei viaggiatori ma incidono anche sull'efficienza complessiva del sistema di trasporto pubblico. I ritardi sono una delle lamentele principali degli utenti del servizio ferroviario italiano. Le cause possono essere molteplici, tra cui guasti tecnici, interventi di manutenzione pianificati e non pianificati nonché problemi infrastrutturali. Le cancellazioni dei treni, spesso senza preavviso adeguato, aggiungono ulteriore frustrazione per i passeggeri, che devono riorganizzare i loro piani di viaggio all'ultimo minuto. Analoghi disagi sono quelli dei lavoratori (spesso anche loro pendolari) esposti sempre più al fenomeno delle aggressioni, tristemente attuale nell'ultimo periodo.

Anche la qualità e il comfort dei treni rappresentano un punto critico. Molti convogli sono obsoleti e necessitano di modernizzazione; la mancanza di pulizia e di manutenzione ordinaria contribuiscono a rendere il viaggio meno piacevole per i passeggeri aumentando il malcontento generale.

La manutenzione della rete ferroviaria è essenziale per garantire la sicurezza e l'efficienza del servizio. Tuttavia, Rete Ferroviaria Italiana si trova ad affrontare diverse sfide in questo ambito aggravate dai lavori del PNRR e da quelli previsti per il Giubileo riguardanti molte stazioni.

Gli interventi di manutenzione sono spesso insufficienti, ormai da quasi dieci anni, sia in termini qualitativi sia in termini di frequenza, anche a causa dell'attuale saturazione delle linee nazionali in concomitanza con la realizzazione di 120 cantieri in corso d'opera, portando a guasti e malfunzionamenti delle linee che compromettono la regolarità del servizio.

Abbiamo stipulato come O.S., ormai un anno fa, un accordo con RFI che permette la copertura completa di tutti i giorni della settimana da squadre di manutenzione, aspettiamo ancora oggi il metodo con cui la società voglia mettere a regime quanto sancito tra le parti, accordo che prevede inoltre l'internalizzazione delle lavorazioni. La questione degli incidenti mortali tra i lavoratori delle ditte appaltatrici è particolarmente preoccupante e solleva questioni urgenti riguardo la sicurezza e la necessità di internalizzare alcune lavorazioni per garantire maggiore controllo e responsabilità.

Gran parte delle lavorazioni sulla rete ferroviaria vengono svolte da ditte in appalto, il che spesso genera lavorazioni meno accurate, sicuramente più veloci e meno costose, non garantendo in pieno la sicurezza.

Bisogna internalizzare più lavorazioni possibili per garantire la sicurezza di chi lavora e di chi usufruisce della rete ferroviaria, dove non è possibile, i lavoratori devono usufruire della valorizzazione contrattuale normativa e formativa che hanno i dipendenti del gruppo Ferrovie dello Stato.

I lavoratori che operano per lo Stato, specialmente in un settore cruciale come quello ferroviario, meritano di lavorare in condizioni di sicurezza adeguate e con il rispetto delle normative che tutelano la loro salute e il loro benessere. Quando si parla di appalti, purtroppo, spesso prevalgono considerazioni

economiche che portano a tagli sui costi della sicurezza e sulla qualità del lavoro, con conseguenze gravissime.

Se lo Stato è responsabile della rete ferroviaria, dovrebbe anche essere in grado di garantire che i lavoratori che vi operano siano trattati con la massima attenzione e con le giuste tutele.

La sicurezza sul lavoro non è un tema negoziabile. Ogni incidente che coinvolge un lavoratore, in particolare in un settore tanto pericoloso come quello ferroviario, non dovrebbe mai essere giustificato da logiche economiche. È essenziale che le politiche pubbliche e le decisioni aziendali vadano sempre in direzione della salvaguardia della vita dei lavoratori, che sono la spina dorsale di un sistema complesso e vitale come quello ferroviario.

L'obsolescenza delle infrastrutture è una realtà che non può più essere ignorata, i binari, le stazioni e i sistemi di segnalazione necessitano di un ammodernamento urgente, se si vuole garantire una rete ferroviaria sicura ed efficiente.

Il progetto "rete snella", messo in atto da RFI circa 7 anni fa, è stato pensato per ridurre i costi operativi e semplificare la gestione, ma, ha avuto l'effetto di limitare interventi di manutenzione mitigativi che potrebbero ridurre l'impatto dei guasti e migliorare la regolarità dei treni. Questo progetto ha reso ancora più difficile mantenere la rete in buone condizioni, aggravando problemi preesistenti e creando una sorta di "effetto domino" che colpisce l'affidabilità del servizio.

Affrontare le criticità del servizio e della manutenzione della rete ferroviaria è fondamentale per migliorare l'efficienza del trasporto ferroviario in Italia. Investimenti mirati, un'adeguata pianificazione degli interventi di manutenzione e una modernizzazione dell'infrastruttura possono contribuire a risolvere molte delle problematiche attuali, garantendo un servizio più affidabile e confortevole per tutti gli utenti.

La rete è la stessa di tre anni fa, eppure la domanda di servizio è aumentata, con un incremento significativo dei treni in circolazione. Questo aumento di treni (da circa 7.200 a 9.000 al giorno) è difficile da sostenere senza una corrispondente espansione e ammodernamento delle infrastrutture. Al contrario, la saturazione delle linee, unita alla scarsità di interventi strutturali adeguati, crea un circolo vizioso che impatta negativamente sia sulla qualità del servizio che sulla sicurezza.

Riteniamo necessario ridurre il numero dei treni in circolazione, se i treni non sono regolari e puntuali, e se i passeggeri si trovano a dover affrontare ritardi significativi o sovraffollamento, la qualità del servizio diminuisce drasticamente. In molti casi, il passeggero preferirebbe evitare di salire su un treno affollato che accumula ore di ritardo, se avesse la certezza che il numero di treni fosse ottimizzato e il servizio fosse più affidabile.

Questa riduzione potrebbe anche alleviare la pressione sulle infrastrutture e sui lavoratori del settore, i quali potrebbero lavorare in condizioni più gestibili, senza dover fronteggiare le problematiche legate a guasti improvvisi, sovraccarico e insoddisfazione dei passeggeri. L'obiettivo sarebbe quello di migliorare la regolarità e l'affidabilità del servizio, piuttosto che aumentare semplicemente il numero di treni in un sistema già congestionato.

Il miglioramento della puntualità, la gestione della capacità e la manutenzione adeguata potrebbero garantire non solo un servizio migliore per i passeggeri, ma anche migliori condizioni di lavoro per i dipendenti del settore ferroviario.

Il Segretario Nazionale

(Ezio Favella)

